Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Anno VII N. 21

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 27 Maggio [illegible]

Emigranti carissimi!

A nome nostro, a nome di tutti i vostri cari, lasciati in patria, vi porgiamo i più affettuosi saluti, i più sinceri auguri! A voi, che, quantunque col corpo lontani dalla patria, vivete col pensiero e col cuore nel vostro Friuli, devono riuscire oltremodo grati i saluti di coloro che, rimasti in patria, vi accompagnarono all'estero col loro pensiero e col loro cuore!

Tanto più sono lontani i nostri corpi, tanto più stiamo vicini col cuore.

Noi vi vediamo o compagni e fratelli, quando vi risvegliate al mattino, nel riposo del mezzodì e quando ritornate la sera dal lavoro, volgere l'occhio verso la nostra patria, ed il pensiero alla famiglia vostra, alla moglie, ai genitori, ai figli che pregano per voi, che aspettano da voi quel pane che la patria non vi dà.

Quante volte al dì non si desteranno in voi questi buoni pensieri, a confortarvi nei momenti difficili, a fortificarvi l'anima negli scoraggiamenti e nelle avversità! Oh si! vi dev'essere dolce sapere che anime innocenti e buone pregano per voi: per voi che tanto bisogno avete dell'aiuto celeste, che a tanti pericoli materiali e morali siete esposti!

Da una parte il timore continuo di rimanere vittime del lavoro, del clima, o della sventura lontani dalla patria, dall'altra i seduttori che (adoperando le parole di S. Pietro Apostolo) girano attorno [illegible] cercando chi divorare, vi tendono continue insidie.

Avete due sorta di nemici: l'ingordigia di certi capitalisti senza Religione e morale, e l'ambizione di certi demagoghi senza Religione e senza morale anche questi, che cercano servirsi di voi, con i scioperi inutili o dannosi, con trovate stupide, per farsi onore e per salire in alto.

Guardatevi dagli uni e dagli altri.

Guardatevi dai primi; non vi fidate troppo di padroni di cui non conoscete la moralità e la giustizia; non ponetevi al loro servizio senza il *contratto di lavoro*; organizzatevi nei sindacati *cristiani*. Questi vi difenderanno seriamente; vi assteranno contro le prepotenze da qualunque parte vengano; vi aiuteranno contro le ingiustizie; vi sovverranno se vi è il caso di uno sciopero *giusto* ed *utile*.

Guardatevi dai secondi nemici. Molti di voi, e più vecchi, li conoscete. Vi spingono a scioperi dannosi per un puntiglio e solo per aver l'onore di promuovere uno sciopero; vi spillano denari a titolo di prestito e poi, spesso, non ve li restituiscono, vi attirano nelle bettole, nelle birrarie, nei giuochi a consumare i vostri risparmi; vi parlano contro Dio, conto la Patria, contro la famiglia (sì, anche contro la famiglia: vi predicano infatti di libero amore).

Guardatevi dai vostri nemici!! A nome delle vostre famiglie, a nome nostro vi rinnova i saluti e gli auguri il vostro *Giornale dem. cristiano*.

P. S. Mandateci vostre nuove.

Le valanghe di fango nel territorio Vesuviano

In seguito alle pioggie abbondanti cadute dopo la recente eruzione, la lava venne smossa dall'acqua piovana e travolta con essa giù pei declivi circumvesuviani. Si ebbero delle persone seppellite questi giorni ed ora le notizie giungono sempre più allarmanti.

La beatificazione di sette martiri.

Domenica scorsa in Vaticano ha avuto luogo la beatificazione dei sette venerabili domenicani decapitati per la fede cattolica nel Tonkino.

La funzione si è svolta coi consueti riti ma con pompa maggiore del solito.

I sette beati sono: Francesco Gil de Federich; Matteo Alonzo Leziniano; Giacinto Castaneda, del secolo XVIII; Girolamo Hernosilla; Valentino Berrio-Ochoa; Pietro Almato e Giuseppe Khang, del secolo XIX; tutti spagnuoli, meno l'ultimo che è indigeno.

Il ministero Sonnino caduto!

La notizia vi viene in ritardo, perchè ci giunse l'ultima volta quando il giornale andava ormai in macchina.

Esso è caduto per diversi motivi:

I. Perchè mancavano i deputati socialisti che appoggiavano Sonnino.

II. Perchè molti deputati conservatori (di destra) e del centro, quantunque amici di Sonnino lo aveano abbandonato appunto perchè si appoggiava sui socialisti.

III. Perchè i deputati di sinistra formano la maggioranza della Camera, dopo le elezioni fatte nel 1904 sotto Giolitti. Ora Sonnino, nello sceglierseli i ministri ed i sottoministri non prese nessuno di sinistra: quindi tutti questi votarono contro di lui.

[illegible] con esso cadevano molte buone riforme: che se fosse ritornato al potere Giolitti o qualcuno dei suoi, la nostra povera patria sarebbe di nuovo precipitata in rovina con le grandi camorre che si ebbero a lamentare in passato.

Dei torti ne ebbe certo anche Sonnino. La noncuranza sugli scandali carcerari, la poca fortezza dimostrata nello sciopero recente, poichè lasciava bastonare e ferire i soldati e la forza pubblica: ma questi mali si ebbero a lamentare ancora più sotto altri governi.

Ora ritorna al potere Giolitti!

Pallone sgonfiato

A Nancy è terminato lunedì alle Assise con una sentenza di piena assoluzione il processo per i fatti di San Nicola, intorno ai quali i fogli anticlericali avevano fatto tanto fracasso parlando di preti assasini, sanguinari, ecc.

Gli imputati erano due: l'abate Claude accusato d'omicidio volontario, per avere con un colpo di revolver ucciso l'operaio Sumaker; e l'abate Lecour, incolpato di violenze e vie di fatto, per avere sparato contro la folla dei colpi di revolver senza tuttavia colpire alcuno.

Si trattava dei tragici incidenti, che i lettori già conoscono e sono accaduti il 18 marzo u. s., a S. Nicola, dove, durante una dimostrazione degli anticlericali, i due attuali accusati credendosi seriamente minacciati dalla folla fecero uso delle armi.

Claude dichiara che tirò le revolverate solo quando fu persuaso che la folla dei dimostranti anticlericali stava per invadere la sua casa.

Egli deplora vivamente quanto ha fatto, dichiarando che ne avrà rimorso per tutta la vita.

Altrettanto dichiara a un di presso il suo confratello.

Naturalmente era il caso della legittima difesa poichè i rivoluzionari minacciavano la casa dove i due sacerdoti trovavansi con altre persone, e la Corte giustamente li mandò assolti.

Naso degli anticlericali.

Le date storiche.

L'*Avanti* ha la rubrica giornaliera per le date storiche.

E nella rubrica del 14 maggio appunto si leggeva:

« *1265* — Nasce dante Alighieri in Firenze.

1860 — Giuseppe Garibaldi viene proclamato dittatore in Sicilia.

1898 — Arrestato Bissolati e tutti i redattori dell'*Avanti*, Enrico Ferri ne assume la direzione. »

Certo, dopo la nascita di Dante e la dittatura di Garibaldi, il fatto più importante del 14 maggio, nel mondo, fu.... l'assunzione di Enrico Ferri a direttore dell'*Avanti*.

Imparate la storia patria, scolari!

Gli operai celebri

TOMMASO BRITTON

Tommaso Britton era un povero venditore di carbone, nato in Inghilterra nel [illegible] poverissimi [illegible] mandò [illegible] Londra [illegible] scuola, ed applicarsi allo studio della musica di cui era appassionatissimo.

Più tardi ritornò a Londra, ove continuò il suo mestiere di venditore di carbone. Comperò una stanzaccia che gli serviva di magazzino per il suo carbone, di stanza da letto e di cucina. La mattina empiva di carbone il suo sacco, e poi lo andava a vendere per le vie di Londra. Quando passava davanti la vetrina d'un librajo si fermava a contemplare i libri di musica, e, se avea quattrini, li comperava. La sera, invece d'andare nelle osterie o con cattivi compagni, si raccoglieva vicino al suo carbone ove suonava uno strumento musicale.

E divenne tanto bravo in musica che venivano ad imparare da lui i più grandi signori di Londra. Come dev'esser stato bello vedere il nostro Tommaso, seduto sul suo sacco di Carbone, insegnar la musica ai lords ed ai deputati.

Così Tommaso Britton potè arricchirsi comperare una pulita casetta, ove riceveva i suoi amici.

La casetta a poco a poco divenne una piccola accademia musicale: e si può dire con ragione che Tommaso sia il fondatore dell'accademie musicali inglesi.

Eppure, lo credereste? Tommaso Britton continuò a fare il venditore di carbone fino alla morte.

GLI SCOLARI.

I piccoli imitano i grandi; così gli scolari imitano i maestri, che si fanno socialisti.

A S. Pier d'Arena, — durante l'ultimo sciopero — gli scolari scioperarono incidendo sulla corteccia degli alberi che sorgono nelle adiacenze delle scuole Nicolò Barabino questi deliberati:

« *A baso i maestri — volliamo solo tre ore di scuola — siamo stuffi di sortire alle due* ».

Speriamo bene dunque per l'avvenire della nostra cara patria!

Pro Carnia nostra

L'altra volta avete accennato su questo giornale a due errori commessi già tempo dai Municipii carnici: I. La distruzione dei boschi. II. Agli imbrogli commessi nelle aste di questi boschi.

Un terzo errore, e più grave ancora è la vendita di terreni comunali.

Di questi peccati noi portiamo ora la pena: ora che le rendite dei comuni sono diminuite, ora che i fiumi, causa i disboscamenti divorano o coprono di ghiaie le campagne nostre e, in qualche luogo, quelle del Friuli. Questi peccati sono figli del *liberalismo* che che allora dominava. Tocca ora a noi, *democratici cristiani*, spargere le buone idee per riparare.

Un altro gran male, prodotto dal *liberalismo*, è quella mania che hanno certi comuni di dividere in parte i fondi comunali e poi di cederli ai privati perchè li coltivino.

A prima vista sembra questa un'ottima idea, ma se pensiamo su un poco, non è così. E vi persuado.

Supponete adunque che un Comune abbia un fondo incolto. Egli chiama un geometra e gli fa dividere il terreno incolto in parti eguali, quante sono le famiglie del Comune. Le famiglie bonificano la parte loro toccata in sorte, [illegible]

[illegible] avranno più la loro parte. Alcune l'avranno venduta per sopperire a spese incontrate per disgrazie; qualche altra (e di queste, al giorno d'oggi, ne sono molte; purtroppo!) l'avranno venduta per pagare debiti di.... osteria. Ed il comune che profitto ne ha tratto? Nessuno.

Dunque nessun utile al Comune: utile a quelli che stanno abbastanza bene: quelli che sono carichi di debiti, che non hanno altra roba (e questi si chiamano proletarii) in capo a due, cinque, dieci, vent'anni non avranno più nulla.

Se invece il Comune facesse in altro modo, non sarebbe meglio?

Egli divide il terreno incolto e lo numera. Poi pezzo per pezzo lo dà in affitto per una quota *poco superiore alle prediali* ai comunisti, preferendo i più poveri.

— Ma — mi dirà taluno — tu hai un bel dire. Se si dà in affitto i terreni, l'affittuale cerca di avere il maggior prodotto e rovina la campagna; e quando ha sfruttato, meglio che ha saputo i terreni, li abbandona.

Colui che ci parla così non ha torto. Ma il male che egli lamenta è facilmente rimediabile. Invece di cedere questi terreni in affitti di un anno, di cinque, di sette, di dieci; si li dà in affitto di 30, di 50, e si può arrivare anche fino ai cento anni. Questa sorta di affitto si chiama *enfiteusi*. Così il comune ha l'utilità dell'affitto annuale: i terreni non vengono impoveriti: si provvede di beni le famiglie più povere, senza che possano venderli.

Vi piace? Queste sono idee del nostro programma *democratico cristiano*. Così se, in Carnia, si giunge ad ottenere l'incanalamento dei fiumi (e questo debbono domandarlo gli elettori al loro deputato ed ai loro Consiglieri provinciali a prezzo del loro voto, dopo il rimboschimento), così dico, dopo l'incanalamento dei fiumi si dovrebbe distribuire i terreni da bonificarsi.

Un proletario Carnico.

Nuovo [illegible] metodo [illegible]

Si [illegible] il commissario di polizia [illegible] Lione ha eseguito l'arresto di due giovani italiani i quali hanno fatto il viaggio da Roma a Parigi in condizioni strane. Il primo si chiama Brancatini, ha ventun anni ed è cocchiere, l'altro è tale Gennari, di ventidue anni e fa il barbiere. Non possedendo i mezzi di venir qui i due avevano costruito una specie di amaca di filo di ferro ed erano riusciti ad appenderla sotto un vagone. Nell'amaca essi presero posto come più comodamente poterono. Il vagone fu quasi subito messo alla testa del treno Roma-Parigi. I due fecero tutto il viaggio, cioè la bellezza di 463 chilometri, in quella situazione. Erano forniti di viveri. A quanto narrano furono molto incomodati dalla polvere che il treno sollevava nella sua corsa vertiginosa e dalle scorie di carbone che uscivano dalla macchina dalla quale erano separati soltanto dal tender e dal vagone bagagli. Infatti all'arrivo i due giovanotti erano completamente neri. Per tutto bagaglio avevano in tasca cumulativamente dieci lire e trenta centesimi.

Una carovana assalita da trecento briganti

A Salonicco una quindicina circa di famiglie valacche formanti una carovana di 31 cavalli ed 80 persone scortata da 40 soldati, un ufficiale e due gendarmi, furono assalite nel passo di Carasterion da 300 briganti. I soldati sorpresi resistettero ma 9 furono uccisi e 9 feriti, un ufficiale gravemente. Una donna e due fanciulli furono uccisi; tre valacchi e tre fanciulli gravemente feriti.

Una donna incinta fu sventrata ed il feto conficcato ad un palo dinnanzi alla madre morente. Le autorità turche hanno aperta una severa inchiesta.

Nel distretto si dice che molti contadini dei dintorni hanno preso parte alla formazione di due bande greche di cui la prima agirebbe a Salonicco, Karafente e l'altra a Florina, Vodena e Vardar.

Numerose truppe sono dirette verso la frontiera per impedire l'entrata dei Comitadgis greci.

La grazia dopo 41 anni.

Lunedì 21 corrente partì da Roma per Torre di Bari certo Vito Paolo D'Addati che, disertore dell'esercito borbonico, fu condannato al carcere a vita nel 1864, per brigantaggio. Visse quarantun anni e cinque mesi nei bagni penali di Civitavecchia, di Piombino, di Portolongone, di Orbetello. Il D'Addati aveva presentato domanda di grazia il 17 maggio scorso: indi gli fu comunicata dal direttore del bagno d'Orbetello la notizia che il re gliela aveva concessa. Partì subito per Roma munito di 25 lire risparmiate durante 41 anni di ergastolo. Il *Popolo Romano* lo ha interrogato; disse che non ricorda quasi nulla. E' disorientato. Si mostra molto diffidente verso chiunque vuole interrogarlo. Ha 64 anni, ma ne dimostra 80.

Cuccagna socialista

Dal *Risveglio Liberale* di Mantova:

« Dal resoconto di aprile della Federazione dei contadini amministrata dai capoccia del socialismo mantovano, stralciamo queste eloquentissime cifre:

Uscita.

Stipendio al Segretario	L.	120,—
Idem al bidello-custode	»	50,00
Noleggio vetture per propaganda e spese vive ai propagandisti	»	58,50
Posta e telegrafo	»	5,84
Affitto locali federali	»	25,—
Riunioni del Comitato fed.	»	19,65
Un copertone alla bicicletta federale	»	15,—
Spese di due rappresentanze al Congresso Naz.	»	67,70
Prestito (?) fatto alla *Nuova Terra* (org. anarcoide)	»	500,—
Rimborsato a Mari per Cong. di Reggio Emilia	»	14,80
Totale	L.	875,49

E ai poveri federati che, lavorano, sudano e soffrono? Niente! Conferenze, cioè bagole, bagole e bagole. Evviva la cuccagna! ».

La giustizia in Italia

Uno dei nostri grandi mali, contro cui più protesta il nostro spirito democratico cristiano, sono le pessime condizioni della procedura in Italia.

Ha ragione il nostro popolo di cercare mille proverbi in proposito. « E' meglio un magro accomodamento che una grassa sentenza », egli dice. Ed è purtroppo vero.

Se un vostro nemico vi fa un'ingiustizia voi ricorrete in Pretura o in Tribunale. La causa va in lungo mesi e mesi a forza di rinvii che gli avvocati od i procuratori chiedono ora per un pretesto, ora per un altro; dopo un anno e mezzo o due viene la sentenza... e siete veramente fortunati se la sentenza è favorevole: spesso con tutte le ragioni che avete, coll'evidente violazione di diritto dei vostri avversari, per uno dei tanti lacci che nasconde il Codice di procedura, voi perdete i vostri diritti e dovete ancora pagarne le spese.

Para proprio che il nostro Codice faccia a posta per far cadere in un tranello colui che ha ragione.

Perciò uno dei punti principali del nostro programma dev'essere questo: la riforma della giustizia. Noi vogliamo che i giudici diano ragione a chi la ha, puniscа chi ha torto: e non condannare invece un uomo, malgrado le ingiustizie sofferte, perchè.... invece di procedere così dovea procedere colà, invece di citar un solo dovea citare tutti e due e via di questo passo.

E' ora di finirla!

LEZIONE EVANGELICA

Il demonio ha paura.

Gesù coi quattro nuovi discepoli Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni, or ora reclutati per l'apostolato, venne a Cafarnao, e in giorno di sabbato entrò nella sinagoga, cioè in quel luogo ove s'adunavano pei doveri religiosi.

« E subito incominciò ad ammaestrare quel popolo, il quale stupiva della sua dottrina; perciocchè Egli li istruiva come chi ha autorità, e non come gli scribi.

« Ora nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito immondo, il quale diede un grido dicendo: Ahi, che vi è fra te e noi, o Gesù Nazareno? Sei tu venuto per mandarci in perdizione? So chi tu sei, il santo di Dio. — Ma Gesù lo sgridò dicendo: Ammutolisci, ed esci da costui, — E il demonio, straziando colui, e gridando con gran voce, uscì fuori di quello senza avergli fatto alcun nocumento.

« E tutti sbigottirono in modo, che sorpresi da meraviglia dimandavano tra loro: Che è mai ciò? e qual nuova dottrina è questa? poichè Egli con autorità e forza comanda eziandio agli spiriti immondi ed essi gli ubbidiscono.

« E si divulgò rapidamente la fama di Lui per ogni parte della Galilea ».

Il demone ebbe paura di Gesù. Anche i nemici di Cristo e della sua Chiesa, che sono i nostri nemici, hanno paura. Paura di chi? Sembra che di nessuno abbiano tanta paura che dei frati e dei clericali, giacchè non si preoccupano di altro, mentre sono imminenti alla società, per opera loro, tanti pericoli e tante calamità, di cui dovrebbero preoccuparsi ben di più che di persone innocue e pacifiche.

Ma se hanno paura, buon segno: e noi confortiamoci e seguiamo la nostra via, e aumentiamo la nostra fiducia in Dio, in quel Dio che con una parola fa tacere il demonio e lo caccia.

Le tragedie di caserma.

Il giorno 28 corrente a Torino, nella caserma « Arimondi » sita in via della Zecca, si è svolta una terribile tragedia.

Il caporale Giuseppe Rinaudo nativo di Palermo del 26.o fanteria aveva ordinato al soldato Giacomo Di Maggio di pulire la assicella del suo letto. Questi si rifiutò. Allora il caporale stese il suo rapporto in fureria proponendo il soldato per la consegna.

Mentre era intento a ciò fare, il Di Maggio armatosi di fucile lo raggiungeva e sparava un colpo al capo del Rinaudo fracassandogli il cranio.

La morte fu instantanea.

Compiuta l'uccisione il Di Maggio rivolse l'arma contro di sè sparandosi un colpo all'addome.

Fu trasportato all'ospedale militare ed operato di laparatomia ma è moribondo.

Si iniziò un'inchiesta del fatto.

Il Sergente Pisa Pio tentò di suicidarsi con un colpo di fucile al fianco destro perchè accusato da un capitano di aver compiuto delle indelicatezze.

Nuovi conflitti a Cagliari

La forza pubblica assaltata. Tredici feriti e due morti.

Lunedì sera a Cagliari a Gonnesa (circondario di Iglesias) circa trecento scioperanti avevano cominciato a saccheggiare un negozio. Intervenuti i carabinieri con un delegato di P. S., ne impedirono l'esecuzione.

Nel disperdere i dimostranti i funzionari di P. S. ed i carabinieri furono fatti segno a sassate e si spararono contro di essi circa dieci colpi di arma da fuoco dalle finestre e dalle strade adiacenti. I carabinieri risposero istintivamente al fuoco. Furono ferite tredici persone, di cui quattro gravemente, cosicchè una poco dopo morì.

Anche a Nebida gli operai estranei alla miniera incendiarono il casotto del Dazio ed assaltarono i carabinieri che sopraffatti, fecero fuoco, uccidendo un operaio e ferendone un altro.

Un altro dei feriti gravi nel conflitto di Gonnesa è morto.

Pel tramite del suo amato Curato don Gio. Batta Facci, riceviamo da un operaio:

Gladbach 6 Maggio.

Scrivo compreso ancora da grande commozione. Ieri si presentò fra noi un missionario italiano, Don Vincenzo Bon, dell'opera di Mons. Bonomelli. Subito mandò una circolare invitando i lavoratori italiani ad andare la sera stessa a Rosario, Predica, Benedizione. I nostri operai, che qui passano il migliaio, risposero con uno slancio di fede meraviglioso: ben pochi ci mancarono in quella sera e meno ancora nel domani 6 maggio, giornata consacrata tutta per noi italiani. Le confessioni e le comunioni furono innumerevoli e vi furono notati anche molti che facevano professione di vengo a pregare. Il Signore mi ha risparmiato alla mia famigliuola.

APPENDICE

Cane di S. Bernardo

Scendeva la notte, e da mezz'ora la neve fioccava abbondante. Sulla cima del S. Bernardo; il convento pareva rimpicciolito e quasi perduto tra le pieghe di candido lenzuolo. I cani, sciolti all'alba, correvano per ogni verso quella neve, fiutavano, pareva seguissero delle orme, e si slanciavano come alla preda. Ad un piccolo rialzo di neve un cane s'arresta, descrive un giro intorno, e poi a furia di muso e di zampe si dà a scavare. Dopo un minuto di lavoro compare una giubba, poi un viso d'uomo. Scava ancora e libera dalla neve le gambe ed i piedi. Che farà adesso quel cane? Tenetelo d'occhio; s'adagia amorosamente sopra il viso, e col suo respiro si studia di mettere un po' di calore in quelle vene, passa a scaldare le mani, si distende sulle gambe del povero intirizzito, e torna al viso. Poi mette in movimento le braccia indolenzite, scuote i piedi e li solleva.

Ed ecco finalmente che il disgraziato viaggiatore dà segni di vita, apre gli occhi, li gira stupidamente dattorno; comincia a muoversi. Ed il cane fa festa, dimena la coda, e gli accosta alla bocca la fiaschetta ripiena di liquore che tiene appesa al collo. L'uomo istintivamente ne estrae il turacciolo, si drizza alquanto e beve due sorsi. Egli è tornato da morte a vita, lo stomaco si scalda, le gambe si fanno meno pesanti. Ed il cane s'accovaccia, lungo quant'è, al suo fianco e gli fa segno di gettarsi sopra. Il fortunato comprende quell'invito, si solleva, si butta a cavalcioni della buona bestia, le passa sotto il collo le mani, ed è al sicuro. Ed il cane si rizza, e s'avvia lentamente, superbo di quel peso, verso il convento. Ad un tratto sprofonda nella neve; ma col naso e colle zampe riesce a farsi strada e tira innanzi. Il portone del convento è aperto; esso lo varca ed è nel cortile. Qui quei buoni padri accorono premurosi, pigliano in braccio il misero rinvenuto, e lo mettono in un tepido letticciuolo. Poi gli sono dattorno con brodo, latte, carne e vino; insistono perchè beva e mangi; e lo hanno salvato.

— Come vi sentite ora — gli chiedono poi i monaci contenti.

— Proprio benone, grazie, grazie, il loro cane mi ha salvata la vita.

— Ringraziatemi dunque il Signore; verreste a pregare nella nostra cappelletta?

— Oh, ma io non ho mai pregato.

— Ma non comprendeste la grande grazia che vi ha fatto il Signore?

— E' vero; è stata una grazia grande.

— Avreste anche famiglia?

— Ho moglie e tre ragazzetti. Sì vi vengo a pregare. Il Signore mi ha risparmiato alla mia famigliuola.

—

Alcuni giorni dopo, quando il viaggiatore s'era rimesso bene, la neve ed il freddo erano dati giù; i buoni padri lo congedarono, ed egli nel lasciarli baciò loro la veste piangendo. Essi lo benedissero. Commosso in cuore, e tutto lieto di santa gioia, scendeva frettoloso il monte, quando si sentì lambire la mano. Si voltò, e, riconosciuto il cane che gli avea salvata la vita, s'intenerì, e lisciandolo e facendogli mille carezze, gli diceva: grazie, cara bestiola, grazie.

Arrivato sano e salvo in città, ai conoscenti ed agli amici andava ripetendo: Ero senza fede, odiava preti e frati, ma dopo questo fatto devo mutar condotta. Alla carità dei religiosi del S. Bernardo ed alla santa industria dei loro cani io devo oggi la mia vita.

socialisti. Qui in città non si parla altro che di questo fatto, di questa solenne dimostrazione di religiosità di noi italiani. Oh sempre vero che solo la Religione ci fa amore e rispettare dai nostri fratelli stranieri!

Da queste pagini gli italiani qui emigrati mandano un saluto e un ringraziamento al buon Missionario e all'opera degli emigranti.

Un operaio di Fusea.

Buona creanza

Com'è bello vedere un cattolico senza rispetto umano! Egli si leva il cappello dinanzi a una chiesa, quando suona l'Angelus, quando incontra una processione. Anzi, in quest'ultimo caso, s'inginocchia dove si trova e finchè è passata; ma se lo può accompagna divotamente la processione col suo cappello in mano, raccolto negli occhi, ed in silenzio. Egli sa bene che col Signore non si scherza, perchè sarà nostro Giudice, ed il buon cattolico riconosce come ricevuto dalle Sue mani tutto quando possiede: salute, buona famiglia, sostanze, fortuna, consolazione. Nel sacerdote poi riconosce il ministro di Dio e lo saluta con belle maniere e con rispetto, lasciando che altri — i cattivi sono sempre villani — gli voltino le spalle quando passa. E in chiesa? Vi dirò?

Gira-Mondo.

La settimana in Italia

MILANO. — Si è inaugurata la ferrovia attraverso il passo del Sempione coll'intervento del Re, di alcuni ministri e di molti accorsi alla gran festa.

Il Sempione è la più lunga galleria del mondo. Le opere eseguite raggiungeranno i 60 miglioni e ne occorreranno ancora una ventina circa per completare la la seconda galleria. In sette anni e mezzo l'opera colossale fu condotta a termine mercè la tenacia tedesca di due eroi, l'ing. Brandt morto troppo presto e senza aver potuto veder avverrato il suo sogno, e Carlo Brandan burbero posta di questo gran poema del lavoro!

Enormi furono le difficoltà incontrate; ma ora si fa in 20 minuti una strada che prima si doveva fare in 10 ore.

Così Milano, italiana, è congiunta con una linea molto dritta ad «Iselle» Svizzera.

GENOVA. — Domenica scorsa a Genova, si festeggiò il IV° centenario di Cristoforo Colombo, il grande scopritore dell'America. Il marchese Filippo Crispolti, nostro amico, vi tenne un bellissimo discorso.

CAGLIARI. — La calma è ritornata in questa città, ove vi furono i disordini che già vi abbiamo narrato. Solo a Villa Simins comune di circa mille abitanti, vi fu una pubblica dimostrazione, durante la quale si bruciarono i registri e i documenti dell'esattoria per protestare contro le tasse locali e la mancanza del medico condotto. L'assembramento fu sciolto senza incidenti dalla pubblica forza. Un manifesto del prefetto vieta per motivi d'ordine pubblico le riunioni e i cortei.

ROMA. — Il Santo Padre ebbe una leggera indisposizione, per cui i medici gli consigliarono la quiete. Ora però è guarito.

PADOVA. — La Cooperativa fra il basso personale municipale, ben nota ai nostri lettori fin dall'anno scorso, deliberò di chiudere pel 1. giugno il magazzino, provvisoriamente. Però è certo che c'è l'intenzione di giungere ad una liquidazione.

Così i socialisti hanno mandata a male anche questa società economica sotto il Moz fiorentissima, colle loro presecuzioni, colla loro inabilità e con qualche cosa altro.

BERGAMO. — A Bergamo i nostri amici hanno inaugurato la casa del Popolo, ove hanno sede tutte le associazioni democratiche cristiane e il giornale cristiano del luogo. La facciata è lunga m. 78 ed alta 20! Beati loro!

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE.

Diamo qui le ultime delibere del Consiglio Comunale:

Allargamento vie.

Fu deliberato di allargare in un punto troppo angusto la Via del Borgo Sacco (Indipendenza), la Via di Rive d'Arcano nello stesso borgo, e la strada che dal Cimitero di S. Luca conduce a Giavans.

Vice Segretario.

Non venne nominato nessuno dei concorrenti al posto di Vice-Segretario comunale. Però al concorrente Segretario di Lusevera sig. Pusca si fece la proposta se accettasse provvisoriamente per mezzo anno a titolo di prova, e pare che il suddetto accetti.

Scuola Plastica e Disegno.

Fin ora qui si aveva un Corso invernale di scuola di disegno per la quale il Comune dava L. 500, la S. O. L. 190, la Prov. ed il Governo L. 300. Col prossimo autunno a queste somme aggiungendo L. 1300 si istituirà un Corso di Plastica e vi sarà incaricato un professore chiamato per nomina, ed insieme sarà continuata da altro insegnante la scuola di disegno.

VI Elementare.

Si trattò sull'istituzione della *Sesta* elementare, resa obbligatoria da legge 1904 concedente tre anni di tempo ai Comuni per lo stanziamento delle somme necessarie e la apertura. Il Direttore didattico farebbe la *V* e *VI* Elem. con due quinti di stipendio in più.

Giardino d'Infanzia.

E siamo al Giardino d'Infanzia. A favore di questa istituzione futura già mesi il Comune deliberò di concorrere per tre anni con L. 1000 all'anno. Ora si tratta di venire alla fondazione del Giardino tanto vagheggiato perchè incominci il funzionamento benefico. La somma occorrente alla sistemazione del sito è progettata in L. 3300 delle quali L. 1500 vengono sborsate dal Comune, le altre si prendono dal capitale di offerte in molti anni accumulate. Il geom. sig. G. Gattoli presentò il progetto del disegno e la commissione esecutrice è composta dai sigg. Sindaco I. Piuzzi Taboga, Barone P. Toran, Gattoli, Dir. P. Allatere e dott. C. Pellarini.

Chiuso il vicolo P. Micca fiancheggiante il lato est delle scuole comunali, ne verrà adibita l'area coll'orto sottostante e si userà di tre stanze a pian terreno dello stesso locale scolastico.

Subito si darà principio ai lavori, così da poter aprire il Giardino d'infanzia al nuovo anno scolastico 906-07.

Adunque?

Come si vede, il gruppo dei consiglieri, cittadini tolti da ogni classe, *poche alme franche e generose*, ha tutta la iniziativa e l'energia che gli elettori si ripromisero.

Vada loro il non chiesto plauso.

FORGARIA.

Domenica sera è morto verso le ore 20, il Sacerdote Gio. Batta Vidoni. Era nato il 5 marzo 1825.

CODROIPO.

Il primo martedì di giugno verrà fatta la proclamazione dei premi ai concorrenti della esposizione bovina, del 1 Maggio. In detta circostanza verrà fatta anche la distribuzione delle onorificenze a tutti coloro a cui lo speciale regolamento lo consente.

GEMONA.

Nella seduta venerdì otto il Consiglio nominò a segretario il signor Carlo Rossini attualmente segretario a Spilimbergo.

CAMINO DI CODROIPO.

Il 17 corrente pervennero a questo zelante Curato rev. don Giuseppe D'Andreis, per essere regalate alla Chiesa, due *Stretle* a completamento del servizio funebre. Splendide nella fattura, apprezzatissime per il pensiero che, mediante il dono, manifestarono le signore madre e figlia Caterina Moro ved. Sabbadini e signorina Regina.

Sempre una cara preghiera sgorga dal cuore per chi alla fede dà incremento e generoso impulso.

SALT DI POVOLETTO.

Lunedì un povero uomo di Salt, Catarossi Dionisio, fu a Udine a vendere un vitello di 31 giorni.

E questa sera, avendo affidato il denaro in un armadio in cucina, fu derubato di 58 lire; trovando oggi solo i rotti, in quattordici palanche.

Di più fu derubato di quattro pesinali di granoturco, compreso il sacco, che oggi il pover uomo doveva consegnare al mugnaio.

Come il solito, i ladri hanno lasciato i rotti, ma non il biglietto di visita.

CAZZASO.

La notte del 16 rapito da violenta polmonite moriva nel Signore D'Orlando Gio. Batta (Tite di Sante). Fibra instancabile di lavoratore, fu uno di quegli uomini che si acquistano la stima, di quanti li conoscono. Fu per molti anni fabbriciere qui a Cazzaso ed era proverbiale il suo zelo per la Chiesa. Il paese perde in lui un uomo intelligente e un cristiano tutto d'un pezzo. Il Signore dia pace eterna a lui!

FIELIS DI ZUGLIO.

Povera mamma! La sua bimba stava male e volle portarla dal medico, un ora lontano, per farla visitare. La malattia era gravissima e senza speranza. E nel ritorno a metà strada la piccina moriva in braccio alla desolata madre, volandosene pura colomba in cielo. Il pensiero d'un angioletto che lassù prega sia di conforto ai desolati genitori Amabile e Dante Colledani.

AMPEZZO.

Riuscitissima la nostra mostra bovina malgrado l'imperversare del tempo.

Alle otto e mezzo giunsero gl'invitati: Rappresentanze, Giurie, Sindaci del Distretto, ecc. ecc. Durante le presentazioni, fu servita una colazione nell'aula maggiore delle nostre Scuole; indi la giuria incominciò le sue operazioni. Frattanto vennero aperte al pubblico le due aule del locale scolastico nelle quali, con geniale pensiero, erano raccolte le mostre della Scuola d'arte e mestieri, della scuola cestari, della scuola professionale di taglio e cucito, della latteria e di tutte le piccole industrie locali. Ammiratissime le lettiere del sig. Vincenzo Nigris. Sul piazzale davanti vennero disposte le macchine agricole che meglio si confanno ai nostri paesi di montagna. Molto visitato fu anche l'Asilo dove la sig.a direttrice Rosanna Ximenes avea disposto una piccola ma quanto mai elegante e apprezzata esposizione di lavori froebeliani.

Alle ore 13, terminate le operazioni della giuria, ebbe luogo la proclamazione dei premiati sia nella mostra bovina come nel concorso stalle; indi all'albergo Grimani fu servito il pranzo a tutti gl'invitati, circa quaranta persone.

Domenica seguì l'asta [illegible] mo sul dato di lire 7.500.

Otto furono le ditte [illegible] di Treviso, S[illegible] di S. Pietro [illegible], Colombo di Udine, T[illegible], Gressani di Tolmezzo, Tob[illegible] e Gio. Batta Passudetti di Ampezzo e Luigi Gressani di Ovaro.

Rimase deliberataria la ditta Lettig di Treviso per il canone annuo di lire 10.000.

CHIONS.

Domenica mentre Giovanni Pegoraro di qui ritornava in paese, venne fermato da quattro individui che gli ingiunsero di consegnar loro, quanto possedeva. Il Pegoraro passato il primo momento di stupore slanciatosi sui quattro riuscì ad atterrarne uno, quindi si diede alla fuga.

Il fatto denunciato ai carabinieri, questi attivarono diligenti indagini per la scoperta degli aggressori.

IPPLIS.

Da alcune persone di questo paese in unione ad altre di Premariacco, si sta studiando un progetto per allacciare, il nostro paese ed i comuni vicini, con una linea telefonica a Cividale. Il rappresentante dei telefoni carnici, signor Battoletti ha promesso il suo appoggio ed il suo interessamento.

MARTIGNACCO.

Domenica alle 11, dopo terminate le sacre funzioni, circa un centinaio di capi famiglia intervennero in canonica invitati dal parroco per decidere in merito alla costruzione della nuova chiesa e all'ampliamento della attuale.

E fu deciso di nominare una commissione composta di 12 capi famiglia la quale sotto la presidenza del R. parroco abbia l'incarico di studiare e riferire ad una prossima assemblea la spesa approssimativa per il restauro e ampliamento della vecchia chiesa o per la costruzione della nuova onde dopo l'assemblea possa decidere sulla preferenza da darsi a un progetto o all'altro. Infine poi di esprimere il parere anche costituendo una nuova chiesa, di abbandonare il terreno di proprietà delle sorelle Masaglio come il meno adatto per tale uso.

Baldo Luigi — Batello Francesco — Coseano Remigio — Deciani cont. dott. Francesco — Del Negro Giovanni — Del ser Carlo — Ermacora Aleardo — Savia Giuseppe — Lizzi Giuseppe — Michelloni Angelo — Minisini Calisto — Morandini Antonio.

Speriamo che il desiderio dei buoni parocchiani di Martignacco venga presto soddisfatto e che in breve a Martignacco abbia a sorgere una nuova chiesa adatta ai bisogni vivamente sentiti dal paese intero.

LA LETTERA di tredici lavoratori

Ci giunge da Trieste copia di una lettera mandata ai «Signori o amministratori o dirigenti del giornale *Il Lavoratore Friulano*». La pubblichiamo, omettendo o sostituendo alcune frasi, che non sono pel nostro giornale. Ecco dunque la lettera:

Occorreva anche il vostro giornale per metere sempre più grilli in testa al povero operaio. Giorni fa mi capitò in mano un vostro giornale, il quale non à un principio di essere la guida del lavoratore e si capisce che non avete lavorato come che potete capire che io non sono un letterato.

In primo luogo voi altri che osate chiamarvi socialisti non vi siete mai messi al lavoro produtivo, non siete venuti a dar un sufraggio a noi poveri operai bracianti che tanto sudiamo, ma ben vi siete caricati sulle nostre spalle, a peso del povero lavoratore; adesso cominciamo a capirla, che siete una massa di cavallieri di industria e di fanulloni; smettetela che a noi non occorrono i vostri giornali;

andate a zappar la terra che a noi occorre alimento.

Vi voglio dire che chi legge i vostri giornali, sono tutti . . . . delle basse sfere, gente da nessun credito, per niente bravi lavoratori, bensì bravi ubbriaconi, bestemmiatori . . . . che al primo cenno sono sovversivi, senza riflettere di ciò che si tratta.

Lessi anche che non volete che si lavori a contratto, ma è meglio che la smettete. All'estero noi non vi dopriamo ed in Friuli la vostra teoria non val niente

Fra noi qui della comitiva siamo stati anche in Siberia, per portar denari in Friuli, e col nostro piccolo risparmio abbiamo da fare una casuccia, per non star schiavi in affitto dei signori.

Ma coi vostri principii di lavorar poco, adagio e poche ore, non spuntano nemmen le fondamenta, che già mi avete mangiati tutti i denari che erano per compirla.

Ed ancora osate chiamarvi socialisti: siete sanguisughe ed incoscienti . . . .

Fate sciopero e peggio. Fatelo, ma fatelo bene. Non i vandalici; ma i selvaggi non sanno far altro.

Fate far sciopero ai fornai per la mercede. Dopo cresce il pane; non è lo stesso?

Scioperano i calzolai? vengono le scarpe più care. Scioperano i muratori. Vincono ed ecco più caro l'afitto, perchè costa più la casa a farsi. Ma noi dell'alto Friuli non abbiamo bisogno di quelle teorie, e al vostro modo, a Udine, rendete il vostro operaio schiavo perpetuo, lo condannate a lavorare a giornata; più di tanto già non danno, e così resterà sempre schiavo sotto i signori: che bel socialismo!

Qui su questo tavolo siamo in 13 lavoratori friulani di Gemona-Tarcento: fra tutti resta poca della superficie del globo che non abbiamo attraversato.

Volete essere civili e sociali? andate in Danimarca.

Volete il socialismo selvaggio? andate in Groenlandia.

Per esempio in quest'ultima, quando un giovane ha da farsi sposo, tutti i giovani del villaggio o borgata vanno ad aiutarlo a fare la casa: notiamo che è tutta di legno, ed ecco che un selvaggio non è più schiavo.

Se avesse da scoppiare una rivoluzione, voi che calcate sulle nostre spalle, vi manderemo, pei primi, mezzo chilometro sotto terra a cavare carbone a ciò conosciate dopo cosa vuol dir lavoro.

Biasimate a dar 2 centesimi al prete che insegna bene, ma per spendere le lire nei..... divertimenti non è niente?

Ochio, che cominciamo a capirla!

Ricordatevi che una tale copia *la mandiamo anche al Crociato*, quindi metetela.

Se non volete altra tempesta.

Tredici lavoratori friulani con

Del Medico Giovanni.

Concorso
per la cura dei fanciulli al mare e ai monti.

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie oneste e povere del Comune di Udine, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 25 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;

per 4 piazze completamente gratuite;

per 14 piazze con retta ridotta, alla Colonia Alpina di Frattis (Pontebba).

Per un un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e dei monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi alla Società Protettrice dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme effettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia effettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

Gelsicoltura

Quando e come si piantano i gelsi?

L'impianto dei gelsi si fa in primavera come per tutte le altre piante. Gli scavi siano profondi da 70 a 80 cm.; guardatevi bene dal contentarsi di fare gli scavi a buche perchè i gelsi rimangono rachitici e vengono da nulla, ma fate dei fossati interi per tutta la lunghezza dell'impianto e concimate bene con stallatico, e possibilmente con alquanti ruderi di fabbriche (rudinaz).

Quali cure dovremo avere in seguito?

Il terreno in cui vegeta il gelso, si vangherà almeno una volta all'anno poichè il lasciar crescere l'erbacce intorno è molto dannoso ai gelsi. Dopo trapiantati si ponga a ciascuno un palo e lo si leghi ad esso ponendosi dei cuscinetti di paglia fra il gelso ed il palo perchè la pianta non venga offesa. E' buonissima cosa spalmare la corteccia del gelso con acqua e calce, aggiungendovi anche un po' di solfato di rame, e questo massimamente dopo una grandinata.

Come si fa la potatura?

Collocato a posto il gelso, si taglierà all'altezza in cui si preferisce avere il palco. Durante l'anno si tenga pulito dai getti che nascono in parte, lasciando solo due tre superiori ed i meglio disposti. L'anno successivo questi rami si troncano ad una lunghezza conveniente lasciando a ciascuno un altro ramo laterale, di modo che si abbia in tutto quattro o sei rami. Il terzo anno, si lascierà pure un altro ramo laterale ad ognuno dei rami principali, e così si avrà l'impalcatura fondamentale che in seguito non richiederà che l'ordinaria potatura. Quando si potano, si abbia cura di fare dei tagli netti, badando di non lacerare la corona dei rami su cui devono spuntare le bachette successive. Adoperate pertanto buone forbici, non mai però ronche da colpo. Dove si fanno delle grandi ferite si copra con del color rosso a olio.

Cosa si fa quando il gelso diventa vecchio?

Quando l'impalcatura s'invecchia e il gelso vegeta poco, si fa la cosidetta potatura di ringiovanimento, la quale è semplicissima: si tagliano i rami vecchi e si lasciano crescere di nuovi. E' pratica di somma importanza il ringiovanire insieme alla corona anche le radici, cioè tagliarle facendo una buca all'ingiro, ed empirle di concime. Allora man mano che si sviluppano i rami nuovi si si sviluppano anche le radici nuove; non facendo questa operazione alle radici, spesse volte la pianta ringiovanita nei rami muore.

Sarebbe buonissima cosa qualora fosse possibile, il coltivare gelsi in tanta quantità, da poter lasciarli riposare un anno, in modo da limentare i bachi sempre con foglia di due anni, per chi sarà molto più nutriente, e i bachi si salveranno maggiormente dalle malatie, di più i bozzoli avranno maggior rendita.

Termino raccomandandovi di avere grande cura del gelso, perchè esso deve somministrare il cibo ad un animaluccio delicato, per il quale, come per tutti quanti gli altri animali, un cibo sano e ben condizionato, è il miglior mezzo per crescere sano e robusta.

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Rivista settimanale sui mercati

Grani. — Martedì furono misurati ettolitri 213 di granoturco.

Giovedì furono misurati ett. 354 di granoturco, — di sorgorosso e — di frumento.

Sabato mercato nullo causa il cattivo tempo.

Mercati scarsissimi.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	13 40 a 14 90
Cinquantino	da »	12 — a 13 50
		al quintale
Sorgorosso	da »	—.— a —.—
Frumento	da »	25.— a 26.—
Segala	da »	21.— a 22 50
Avena	da »	20 50 a 22.—
Farina di frumento da pane bianco	»	33.— a 34.—
Farina di frumento da pane scuro	»	22.— a 24.—
Farina di granoturco depurata	»	20.— a 24.—
Farina di granoturco macinafatto	»	19.— a 20.—
Crusca di frumento	»	15.— a 16.—

Legumi.

		al quintale
Fagiuoli alpig.	da L.	—.— a —.—
» di pianura	da »	25 — a 50 —
Castagne	da »	—.— a —.—
Marroni	da »	—.— a —.—
Patate	da »	10 — a —
Patate nuove	da »	20 — a 30 —

Formaggi.

		al quintale
Formaggi da tavola (qualità diverse)	L.	170.— a 220.—
Formaggio montasio	»	165.— a 170.—
Formaggio tipo comune (nostrano)	»	125.— a 160.—
Formaggio pecorino	»	255 — a 290.—
Formag. Lodigiano	»	275 — a 320.—
Formag. Parmeggiano	»	230.— a 280.—

Burri.

		al quintale
Burro di latteria	»	225.— a 250.—
» comune	»	220.— a 240.—

Carni (all'ingrosso).

	al quintale
Carne di bue, (peso vivo)	L. 75.—
» » (peso morto)	» 166.—
» di vacca (peso vivo)	» 65.—
» » (peso morto)	» 140.—
» di vitello »	» 110.—
» di porco (peso vivo)	» —.—

Pollerie

		al kilog.
Capponi	da L.	1 35 a 1.45
Galline	»	1.30 a 1.45
Polli	»	1 30 a 1.45
Tacchini	»	1.30 a 1.35
Anitre	»	1.25 a 1.30
Oche	»	0 75 a 0 95

Uova al 100 da L. 6.— a 6 50.

Salumi.

		al quintale
Pesce secco	da L.	—.— a —.—
Lardo	»	120.— a 140.—
Strutto	»	120.— a 140.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 7.20 a 8.—, 2ª qualità da 6 50 a 7 20.

Fieno della bassa 1 qualità da 5.60 a 6 05, 2ª qualità da L. 5.30 a 5.60.

Erba Spagna da L. 7.— a 7.30.

Paglia da lettiera da L. 4.30 a 4 50.

Legna e carboni.

Legna da fuoco forte (tagliate) da lire 2.15 a 2 40 al quint.

Legna da fuoco forte (in stanga) da lire 1.75 a 2.— al quint.

Carbone forte da lire 7.— a 8 50 al quint.

Mercato dei lanuti e suini.

17. V'erano approssimativamente: 10 pecore, 10 castrati, 8 agnelli e 2 capretti.

Andarono venduti:

6 pecore per all. e 10 castrati da macello a L. 1.10 al kg.; e 6 agnelli e — capretti per allevamento.

Suini 300 — venduti 215 ai prezzi seguenti:

Di 2 mesi da lire 12.— a 21.—.
Di 4 mesi da lire 25.— a 30.—.
Di 6 mesi da lire 33.— a 42.—.
Di 8 mesi da lire 45.— a 55.—.
Oltre gli 8 mesi da lire —.— a —.—

Mercato della foglia di gelso.

13 — da L. 2 — a L. 3 50 al quint.
14 — da L. 1.80 a L. 3 20 al quint.
15 — da L. 2.50 a L. 3 20 al quint.
16 — da L. 1.50 a L. 2 50 al quint.
17 — da L. 1.50 a L. 2.60 al quint.
18 — da L. 1 20 a L. 2.50 al quint.
19 — da L. 1.— a L. 2 20 al quint. senza bacchetta.

Mercati della Regione

PORDENONE. — Prezzo dei cereali che ebbero corso nel mercato settimanale nel giorno di sabato 19 maggio 1906.

Granoturco nostrano all'Ettolitro massimo 15.50, minimo 15.00, medio 15.23 — vecchio massimo 15.70, minimo 15.—, medio 15.30. — Fagiuoli nuovi all'Ett. massimo 25.—, minimo 20.—, medio 22 5' Fagiuoli vecchi all'Ett. massimo 25.—, minimo 20.—, medio 22,22 — Sorgorosso vecchio all'Ett. massimo 9.— minimo 9.—, medio 9.— — Frumento nuovo massimo 23 50, minimo 23.50, medio 23,50 — Segala vecchia massimo 16 15, minimo 16 15, medio 16.15.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

CORSO DELLE MONETE.

		Lire
Sterline (Londra)		25.17
Oro (Francia)	»	99.89
Marchi (Germania)	»	122.77
Corone (Austria)	»	104.61
Rubli (Pietroburgo)	»	264 58
Lei (Romania)	»	98 80
Dollari (Nuova York)	»	5.14
Lire turche (Turchia)	»	22.81

Udine, Tip. del Crociato